

**SPORT E INDUSTRIA
IN LUTTO**

Addio a Giuseppe Vicenzi

Se ne è andato la scorsa notte, a 92 anni Giuseppe Vicenzi, l'imprenditore veronese alla guida dello storico Gruppo dolciario scaligero e storico patron del basket scaligero. Vicenzi, nominato nel 2021 Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, era alla guida dell'azienda



Giuseppe Vicenzi

di famiglia dagli anni '50. Settant'anni di direzione dell'impresa nata nel 1905, data a cui risale il primo documento ufficiale, a San Giovanni Lupatoto. Vicenzi, lo ricordiamo, è stato anche simbolo della Scaligera Basket portando la squadra dalla Serie D ai vertici in Italia e in Europa. **SEGUE A PAG.5**

VERSO IL VOTO (SLITTA?) IN REGIONE.



Baruffa in salsa veneta

Non è detto che per le elezioni si voti in autunno, anche se i più informati indicano già la data sicura del 5 ottobre, ma la norma del Veneto prevede le urne in Primavera. Di conseguenza si andrebbe al 2026. Intanto a destra volano gli stracci. **SEGUE**

Mauro Cinquetti

OK

Riconfermato come direttore del dipartimento Materno Infantile dell'Ulss 9. Impegno quotidiano dedicato a un'utenza di particolare valore come quella di donne e bambini.



Daniela Santanchè

KO

Colpo di scena nel processo sulla truffa allo stato sui fondi Covid di Visibilia: la ministra cambia uno dei suoi avvocati, fa saltare l'udienza e guadagna tempo. Si raparte da zero?



VERSO IL VOTO (SLITTA?) IN REGIONE/1.



Il presidente Zaia con il ministro dell'Interno Piantedosi

Zaia e il voto primaverile pensando alle Olimpiadi

Tutti e tre: Lega, FI e FdI ritengono che la presidenza spetti a loro

La politica ha già acceso i motori e i petardi per il voto regionale, ma attenzione, perché si rischia di restare col cerino in mano: sì perché come già sostenuto più volte su queste pagine, non è detto che per le elezioni regionali si voti in autunno, anche se i più informati indicano già la data sicura del 5 ottobre. Eppure ieri mattina a Venezia proprio il ministro dell'Interno Piantedosi in visita dal presidente Luca Zaia per il protocollo sicurezza che consentirà di controllare traffico e auto con l'intelligenza artificiale grazie a una serie di telecamere stradali, ha ricordato che per le Regioni esiste la finestra di voto in primavera. E la Regione Veneto infatti nelle sue norme prevede le urne in primavera, non in autun-

no. Di conseguenza si è subito ipotizzato che si possa votare nella primavera del 2026 come già si era pensato alcune settimane fa: in questo modo Zaia potrebbe presenziare alle Olimpiadi invernali Milano-Cortina che ha fortemente voluto e il voto verrebbe associato a quello per le Comunali per esempio di Venezia.

La legge regionale del Veneto in materia di elezioni, ha ricordato Zaia, prevede una unica convocazione in primavera (la data utile quindi sarebbe nel 2026), mentre lo scadere dei 5 anni di mandato sarebbe nel prossimo autunno (ottobre, appunto). "C'è questa dicotomia, stiamo facendo le opportune verifiche giuridiche", ha dichiarato Zaia, "in totale serenità vogliamo capi-

re qual è la norma prevalente".

Però, aggiunge Zaia, "La primavera sarebbe la soluzione migliore per un semplice fatto: si spenderebbero molti meno milioni di euro, dal momento che tutti gli altri enti eletti insieme con la Regione, vedi il Comune di Venezia, vanno al voto in maggio 2026".

Il termine ultimo per votare in autunno sarebbe fine novembre e quindi c'è tempo per convocare le urne, convocazione che arriva tre mesi prima. Tempo per ragionare ce n'è. Ma non sarà un dettaglio la concomitanza delle Olimpiadi invernali e lo riconosce lo stesso Zaia: "Le Olimpiadi invernali sono un appuntamento non irrilevante che porterà Milano e Cortina nelle

case di 3 miliardi e mezzo di persone, una visibilità enorme con due milioni di presenze. E per questo ben venga il protocollo sicurezza con il ministero dell'interno per il controllo del territorio e dei veicoli". Ecco allora che se il voto fosse tra un anno, lanciare la campagna elettorale adesso sembra un'agitazione eccessiva. Mentre il centrosinistra ancora non esce allo scoperto, nel centrodestra già volano gli stracci tra gli alleati con frecciate velenose che meritano di essere ricostruite tra Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia. Con la premessa che tutti e tre ritengono che la presidenza della Regione spetti a loro, visto che Zaia comunque il terzo mandato non lo avrà.

E così bisogna premettere che da mesi il coordinatore regionale di Forza Italia Flavio Tosi lancia bordate contro Zaia, l'assessore Lanzarin alla Sanità e l'assessore alle infrastrutture De Berti. Forza Italia anche con il capogruppo in Regione Alberto Bozza, è fuori dalla maggioranza di Zaia e quindi si sente battitore libero. La veronese De Berti però l'altro giorno è sbroccata e ha tuonato contro Forza Italia e Tosi: "Basta attacchi, non possono essere nostri alleati".

Tosi ha replicato, pare in accordo con il segretario veneto Stefani, sostenendo che non è De Berti che detta la linea della Lega. **SEGUE**

VERSO IL VOTO (SLITTA?) IN REGIONE/2.

E Giorgetti "licenzia" Elisa De Berti

In un post su Instagram la chiama "futura ex assessore sull'orlo di una crisi di nervi"

Un siparietto gustoso ma la ciliegina sulla torta è arrivata da un esponente storico e molto influente di Fratelli d'Italia, l'ex assessore Massimo Giorgetti. Il quale in un post su Instagram si è rivolto alla De Berti, che secondo alcuni potrebbe addirittura ambire a essere candidata dalla Lega al posto di Zaia, chiamandola "futuro ex assessore sull'orlo di una crisi di nervi". Quindi, sottinteso, altro che candidata alla presidenza della Regione: la lettura politica è che quando arriverà Fratelli d'Italia a prendere il posto di Zaia visto che è il primo partito in Veneto, la De Berti non entrerà nemmeno in Giunta. Pertanto, prosegue Giorgetti nel suo post "Parliamo di programmi per favore, le baruffe non servono ai veneti".

Soprattutto, c'è da aggiungere, se si voterà non in autunno ma tra un anno.

Perciò, meglio rinviare gli scontri. "Nessuno scontro con Tosi, solo una lettura di uno stato di fatto", puntualizza alla Cronaca la vicepresidente De Berti. La quale aveva dichiarato: "Forza Italia non è un'alleata oggi e lo sarà ancora meno domani", riferendosi ai continui attacchi all'amministrazione regionale su capitoli cruciali come sanità, infra-

strutture, mobilità, assistenza sociale. Un chiaro invito alla Lega del segretario Stefani ad escludere "l'inaffidabile" alleato dalla coalizione per il voto che sembrerebbe in autunno ma a questo punto tutto si raffredda.

Da registrare, per restare nella baruffa politica regionale, la replica del luogotenente di Tosi Gianluca Forcolin: "Le suggerisco di abbassare i toni e di collaborare piuttosto con i sindaci delle nostre comunità che lamentano il suo atteggiamento arrogante e presuntuoso".

Va ricordato però che Forza Italia non ha votato il bilancio regionale, criticando l'aumento della tassazione sulle imprese ed è da sempre molto critica sulla Pedemontana e sulla sanità. Per questo dal versante leghista arriva con il referente della maggioranza Alberto Villanova un chiaro avvertimento: "Forza Italia decida se partecipare alla maggioranza o collocarsi all'opposizione, in entrambi i casi è chiamata a comportamenti coerenti. Saremo sempre al fianco di Luca Zaia, chi ostacola la sua leadership si pone contro di noi".

Un chiaro messaggio a Tosi che da tempo ha messo Zaia nel mirino criticando apertamente le sue scelte di governo



Lollobrigida con Giorgetti

regionale. E ad alzare la tensione tra gli alleati va ricordato che il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha già lanciato la candidatura di Tosi per il dopo Zaia: noi il possibile governatore ce l'abbiamo già, aveva detto il ministro indicando l'eurodeputato di Forza Italia. E questa fuga in avanti, quando ancora si deve riunire il tavolo dei big a Roma per trovare l'accordo sul Veneto, non è stata presa bene in casa leghista.

Lega che a maggior ragione vorrebbe correre da sola, come sostiene l'assessore Marcato, e il fronte "leghista" che vuole tornare alle origini diventa sempre più forte. L'autonomia vale anche per il partito in Veneto rispetto alla Lega nazionale di Salvini e l'avvicinarsi del congresso scalda ancora di più gli animi. IL sogno per questo fronte autonomi-

sta sarebbe correre con un tridente: Lega, lista Zaia e liste civiche. Altro che coalizione di centro-destra con Forza Italia e Fratelli d'Italia. Ma Salvini darà mai il consenso per far correre la lista con il simbolo della Lega fuori dalla coalizione? Quanto davvero conterà il Veneto, perché questa è la vera partita, al congresso della Lega dove arriveranno in massa i delegati del Sud? Tra alleanze che vengono ritenute inaffidabili con partner infidi (da una parte) e progetti nazionali della Lega di Salvini (dall'altra), per i leghisti del Veneto la sfida regionale appare davvero come una questione di sopravvivenza, l'ultima battaglia per garantirsi uno spazio prima che arrivi Fratelli d'Italia a trasformare tutti in ex assessori (Giorgetti copyright).

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



IL RE DEL BISCOTTO SE N'È ANDATO A 92 ANNI

Vicenzi, campione di industria e di sport

Ha fatto conoscere il Made dolciario in Verona e l'eccellenza del basket scaligero



Giuseppe Vicenzi ha fatto conoscere al mondo l'eccellenza veronese nell'industria e nello sport

“Ci lascia un campione della nostra imprenditoria, un uomo che ha fatto conoscere nel mondo la qualità del ‘Made in Veneto’. Con Giuseppe Vicenzi se ne va un grande capitano d'industria, ma non solo. Di lui mi piace ricordare che, dopo una vita di successi, il giorno in cui aveva compiuto 90 anni aveva deciso di portare a Verona, la sua città, le ultimissime tecnologie per la riabilitazione delle persone affette da demenza, finanziando alla Fondazione Pia Opera Ceccarelli un polo scientifico-neurologico connesso col San Raffaele di Milano. E lo aveva fatto, come a chiudere un cerchio, nel ricordo della sua mamma che da piccolo lo mandava, ad ogni Epifania, a consegnare i savoiardi ai degen- ti dell'Istituto che allora non potevano godere né di piccole né di grandi ric-

chezze materiali e umane. Questo era Giuseppe Vicenzi, la cui eredità continua a vivere nelle persone che ha amato e nelle grandi azioni generose di cui è stato capace”.

Così il presidente Luca Zaia ricorda il cavalier Giuseppe Vicenzi, l'industriale veronese che aveva raccolto negli anni '50 la guida dell'impresa di famiglia, fondata nel 1905 dalla nonna Matilde che a sua volta aveva rilevato il forno dei genitori, una volta rimasta vedova. Una vita, quella di Vicenzi, scandita dalla crescita aziendale e dai traguardi familiari: tre figlie, 8 nipoti, tre brand d'eccellenza (Matilde Vicenzi, Grisbi, Mr.Day), tre sedi produttive (San Giovanni Lupatoto, Bovolone e Avellino), 363 dipendenti per un fatturato di 140 milioni di euro. E poi il basket: il cav. Vicenzi, col fratello Mario,

aveva portato la Pallacanestro Scaligera dalla serie D ai vertici nazionali ed europei.

“Alla famiglia, ai suoi dipendenti e a coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo vanno le nostre più sentite condoglianze”, conclude Zaia. Un messaggio è arrivato anche da Roberto Toigo, segretario generale della Uil Veneto.

“Ci ha lasciati - ha detto - il re veneto (e veronese) dell'arte dolciaria. Dagli anni Sessanta dirigeva l'omonima azienda sfornando tanti dolci che sapevano conquistare i palati più raffinati. Lo ricordo quando fu nominato Cavaliere del Lavoro nel 2021, un riconoscimento tutto meritato che ha regalato lustro al nostro territorio. Un imprenditore di grandissimo spessore che sapeva attualizzarsi senza perdere di vista

l'amore per la tradizione. Quella tradizione che gli aveva tramandato la nonna Matilde. Chi non ha mai assaggiato un suo biscotto? Un amaretto o un savoiardo? Impossibile non averlo fatto! Vincenzi rimane un esempio da seguire: una persona dedita al lavoro, quel lavoro che ottiene ottimi risultati grazie all'impegno, alla serietà e alla dedizione. Impariamo da persone come lui”.

«Uomo d'impresa e di sport, legatissimo a Verona, ha unito passione, dedizione al lavoro e impegno, dando un grande contributo al mondo produttivo, occupazionale e alla pallacanestro veronese. Vicenzi lascia un grande vuoto. Il suo rimarrà un modello virtuoso di imprenditoria e legame col territorio» ha detto il presidente della Camera Lorenzo Fontana.

AEROPORTI SAVE. LA TRATTATIVA CON ARDIAN SAREBBE SALTATA

Niente Francia per Marchi

I venditori riapriranno la gara per il controllo dello scalo veneziano

Niente Francia per Save, Enrico Marchi e gli aeroporti del Nordest, Catullo compreso. Sarebbe infatti saltata la trattativa con i francesi di Ardian (fondo che controlla aeroporti e ha il 32% di Heathrow) per rilevare l'88% di Save maggioranza oggi detenuta dai fondi di investimento Dws (tedesco) e Infravia (francese) che vogliono vendere tramite la holding Milione (partecipata anche da Finint la finanziaria di Marchi).

La trattativa era diretta e sembrava si fosse raggiunto l'accordo sulla governance (paritaria, per cui i francesi avrebbero avuto voce in capitolo) ma è sul prezzo che è saltato tutto. I due fondi in uscita puntavano a realizzare 1,3 miliardi di euro ma il fondo transalpino Ardian pare avesse valutato l'asset non più di un miliardo di euro. Ora potrebbero quindi allungarsi per la quarta volta i tempi del riassetto di Save, società che gestisce

il polo aeroportuale del Nordest, formato dagli scali di Venezia, Treviso, Verona e Brescia.

I venditori vogliono riaprire la gara sul controllo dell'aeroporto di Venezia per individuare un altro acquirente. Dove si andrà finire?

L'ipotesi Ardian all'interno di Save era già stata salutata con immediati entusiasmi dagli addetti ai lavori come operazione che dava riconoscimento al valore dei nostri scali. Ma questo valore si è però fer-



Enrico Marchi

mato al di sotto delle attese.

E adesso? Ora che si riaprono i giochi i soci che hanno la maggioranza di Brescia e Verona si faranno sentire o staranno ancora alla finestra?

mb

IN VISTA DELLE OLIMPIADI INVERNALI 2026

Dopo la pista da bob si lavora per l'Arena

«Abbiamo vinto la sfida e realizzato un pezzo di storia, recuperando un'area e una pista abbandonate che erano ridotte a una sorta di discarica. La nuova Eugenio Monti non sarà solo la pista più iconica dal punto di vista sportivo con bob, skeleton e slittino. Definiamola un po' come il nostro Guggenheim Museum, perché qui si verrà a vedere un'opera unica dal punto di vista architettonico e ingegneristico».

Lo ha detto il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, salito a Cortina in occasione dell'aper-

tura della pista da Bob Eugenio Monti e delle prime discese degli atleti.

«Per me una grande soddisfazione, non lo nego. Sono partito da un'idea a fronte di un sacco di scettici che dicevano che sarebbe stato un fiasco e che era una presa in giro per i cittadini. Invece a Cortina verranno in centinaia di migliaia e saremo visti sui vari canali media da almeno 3 miliardi di persone. Senza contare che sul piatto abbiamo messo anche l'apertura e la chiusura delle Paralimpiadi e la Chiusura delle Olimpiadi all'Arena di Verona, che sarà



La pista da Bob di Cortina per le Olimpiadi 2026

anche interessata da un grande restauro. A Cortina abbiamo comunque realizzato un'opera che ridona dignità e standing alla Regina delle Dolomiti, mentre c'era chi, per il bob, pensava di farci girare per mezza Europa. Ricordo anche che il Cio ha detto che questa sarà l'ultima pista di Bob realizzata al mondo».

Sul piano economico, Zaia ha sottolineato che «non sto nemmeno a parlare del punto e mezzo di

Pil che prestigiose università hanno previsto. Cito l'ultimo studio in ordine di tempo, quello di Banca Ifis, che indica un valore di 5 miliardi e 300 milioni. Lo stiamo capendo già adesso andando per le strade, dove i cantieri pullulano e le gru sveltano. In più, e scusate se è poco, realizziamo un miliardo e 800 milioni di opere pubbliche che non avremmo visto nemmeno in sogno se non avessimo le Olimpiadi».

L'ASSESSORE BENINI FA IL PUNTO SULLE BUCHE NELLE STRADE CITTADINE

Arriva l'asfaltatura anche in notturna

L'usura accelerata dalla pressione dei mezzi pesanti e dalle variazioni della temperatura

Prosegue il massiccio piano delle nuove asfaltature in città per sistemare e riqualificare strade e marciapiedi ammalorati nei diversi quartieri. Un piano già in corso che si caratterizza per il fatto di essere continuativo, ovvero proseguire senza sosta grazie agli importanti stanziamenti dell'Amministrazione per la manutenzione delle strade.

Di recente completati i lavori iniziati nei giorni scorsi in alcune vie cittadine, tra cui via Negrelli in direzione via Albere; oggi si stanno ultimando quelli nelle Circonvallazioni Oriani e Maroncelli, dove si è lavorato anche in notturna per accelerare i tempi. Sono partiti i cantieri in via Da Vico e in via Tosi nel territorio della Circonscrizione 2^a, così pure in via Lugo alla Palazzina. Nei prossimi venti giorni saranno circa una quindicina le strade, vie e marciapiedi che verranno sistemate.

Questo il calendario.

Si parte, come ha specificato l'assessore alle strade Federico Benini, con una serie di cantieri alla Palazzina: tra oggi e domani nuovo asfalto in via Lugo dal civico 12 fino a civico 31; sempre domani e dopodomani si prosegue nella contro strada di via Palazzina dal civico 85 al 55; il 27 marzo sarà la



I lavori in notturna a Porta Nuova. Sotto, il nuovo asfalto in Circonvallazione Oriani e in Via Negrelli

volta di via Leardini, mentre il marciapiede dall'incrocio di via Copparo sarà invece sistemato nei primi giorni della settimana prossima, dal 31 marzo al 2 aprile. Il 2 aprile cantiere di un paio di giorni in via Copparo all'incrocio con Via Contarina a Via Copparo; il 7 e 8 aprile in via Don Francesco Leardini presso i piazzali dei civici n. 107 e n. 123. Verrà sistemata anche la pista ciclopedonale di via Palazzina, a partire dal 9 aprile, nel tratto compreso tra l'incrocio con via Ca' di Mazzè fino a quello con via Bell'Aria. Il 10 e 11 aprile nuovo asfalto in via Bell'Aria dall'incrocio con Via Palazzina all'incrocio con via Ravenna. Si arriva a metà aprile con i lavori in via Imola, tutto il marciapiede da via Legnago a via Palazzina sarà infatti sistemato nelle giornate del 14 e 15 aprile.



LA REGIONE APPROVA LA DELIBERA PER CONTRASTARE LA CARENZA DI PERSONALE

Mobilità sperimentale per infermieri

L'iniziativa è riservata ai professionisti attivi da almeno 5 anni nel servizio pubblico

La Regione del Veneto, in attuazione dell'Azione 2.4 del Piano regionale per il contrasto alla carenza di personale del Servizio Sanitario Regionale approvato con una delibera, ha dato ufficialmente il via a un progetto sperimentale di mobilità volontaria per il personale infermieristico.

“Si tratta – sottolinea l'Assessore alla Sanità Manuela Lanzarin – di una misura concreta per valorizzare i professionisti e migliorare la distribuzione del personale nelle nostre aziende sanitarie sulla quale poniamo fiducia”.

Azienda Zero pubblica domani, mercoledì 26 marzo, l'avviso pubblico per la mobilità volontaria esterna tra le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Regionale del Veneto. L'iniziativa è riservata agli infermieri in servizio da almeno cinque anni presso un'azienda del servizio sanitario regionale ed è finalizzata a favorire il riequilibrio territoriale del personale, migliorare la retention e valorizzare le preferenze e le esigenze dei professionisti.

“Con questa iniziativa – dice Lanzarin – vogliamo dare una risposta concreta al bisogno di stabilità e riconoscimento degli infermieri, offrendo loro nuove opportunità senza



L'assessora Lanzarin ha illustrato la delibera per la mobilità sperimentale degli infermieri

dover ricorrere a nuovi concorsi per cambiare azienda e sede di lavoro. È un passo importante per trattenere competenze nel nostro sistema pubblico e garantire continuità e qualità nei servizi sanitari regionali.”

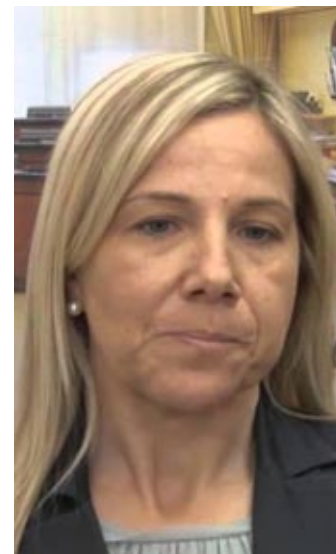
La procedura sarà gestita in forma aggregata da Azienda Zero tramite la piattaforma informatizzata già in uso per i concorsi pubblici, garantendo trasparenza, rapidità e uniformità. L'iniziativa potrà anche favorire l'intercettazione di ipotesi di mobilità compensativa, migliorando l'incontro tra domanda e offerta interna di personale.

La mobilità non sarà automatica: il trasferimento effettivo avverrà solo in caso di esito positivo del colloquio e con il consenso sia dell'azienda di provenienza che di quella di destinazione, in relazione

alle rispettive esigenze organizzative e all'idoneità del candidato. L'avviso, pubblicato sul sito di Azienda Zero, resterà aperto per 30 giorni. Le graduatorie rimarranno efficaci fino al 30 settembre 2025 e saranno utilizzate anche in vista del prossimo concorso pubblico previsto per fine anno, evitando che allo stesso partecipino infermieri già dipendenti che cercano solo di cambiare sede.

Un aspetto innovativo è che il candidato non sceglierà semplicemente l'azienda di destinazione, ma potrà indicare direttamente il presidio ospedaliero di riferimento. Ad esempio, chi fa richiesta per l'ULSS 9 Scaligera potrà specificare se preferisce lavorare a Legnago, San Bonifacio o Villafranca, garantendo così una maggiore precisione nella

gestione delle richieste. Al termine della procedura, ogni azienda sanitaria riceverà un elenco dettagliato con le domande di entrata e uscita indirizzate alle proprie strutture e inizieranno, a livello locale, i colloqui per dare seguito a quante più possibili mobilità auspicate. “L'obiettivo principale del progetto - ha detto Paolo Libero, Segretario alla Sanità CISL FP Verona - è quello di semplificare il passaggio dei lavoratori da un'azienda sanitaria all'altra, superando le rigidità delle attuali procedure e rispondendo in modo più efficace alle esigenze di chi desidera avvicinarsi a casa o trovare una collocazione più adatta alle proprie competenze. E' un progetto pilota per superare le difficoltà delle attuali procedure e migliorare la distribuzione delle risorse”.



VENERDÌ 28 MARZO PROGETTO FUOCO A VERONAFIERE

Il futuro della termica rinnovabile

Occasione per rafforzare il dialogo della filiera bosco-legno-energia a livello europeo

Da tutte le novità sul Con-
to Termico 3.0, il fonda-
mentale strumento che
offre contributi a fondo
perduto per migliorare
l'efficienza energetica
degli edifici e incentivare
l'uso di fonti rinnovabili,
fino alle politiche di siste-
ma per il miglioramento
della qualità dell'aria. E
poi le prospettive sul rilancio della filiera bosco-
legno-energia, con dati di
scenario a livello econo-
mico e occupazionale, e
un focus sul ruolo delle
biomasse nel futuro del-
l'Italia e dell'Europa.

Tutti i temi più attuali per
il settore del riscaldamen-
to a biomasse legnose
saranno al centro del
"Forum Nazionale del-
l'energia dal legno – poli-
tiche, incentivi, azioni per
il futuro della termica rin-
novabile", in programma
all'Auditorium Verdi del
Centro Congressi di Vero-
nafiere il prossimo vener-
dì 28 marzo dalle ore 9.30
alle 13.00. L'evento, orga-
nizzato da Veronafiere e
Progetto Fuoco, salone
che rappresenta il punto
di riferimento per la filiera
legno-energia, in collabo-
razione con AIEL - Asso-
ciazione Italiana Energie
Agroforestali, riunirà a
Verona i protagonisti di un
settore chiamato a dare
un ulteriore contributo alla
transizione energetica e
al contrasto alla povertà
energetica.



A Veronafiere venerdì 28 marzo il forum nazionale dell'energia e del legno

Il Forum sarà l'occasione
per rafforzare il dialogo
tra gli operatori della filie-
ra bosco-legna-energia e
rappresentanti delle isti-
tuzioni a livello europeo,
nazionale e regionale, per
sviluppare una nuova
piattaforma programmati-
ca capace di valorizzare il
settore rafforzando la col-
laborazione tra imprese,
associazioni e decisori
politici. Nel corso del-
l'evento intervengono, tra
gli altri, il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Gilberto Pichetto Fratin, il Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Luigi D'Eramo e l'Assessore all'Ambiente della Regione del Veneto Gianpaolo Bottacin.

L'evento si aprirà con i

saluti istituzionali di Fede-
rico Bricolo, presidente di
Veronafiere, Domenico
Brugnoni, Presidente di
AIEL, Gianpaolo Botta-
cin, Assessore all'Ambiente, Clima, Protezione
Civile e Dissesto Idrogeo-
logico della Regione del
Veneto, Luigi D'Eramo,
Sottosegretario all'Agricoltura, Sovranità Alimen-
tare e Foreste e di Gilber-
to Pichetto Fratin, Mini-
stro dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica.
Alle 10.30 si farà il punto
sul "Piano di azione
nazionale per il migliora-
mento della qualità del-
l'aria" con Stefania Crot-
ta, Direttrice della Direzione generale programmi e
incentivi finanziari del
MASE e Fabio Romeo,
Direzione inquinamento
atmosferico e qualità

dell'aria del MASE.

Progetto Fuoco è il più
importante evento mon-
diale dedicato agli appa-
recchi per il riscaldamen-
to e la produzione di ener-
gie attraverso la biomas-
sa. L'evento organizzato
da Veronafiere si tiene
con cadenza biennale e
ritornerà dunque nel
2026, dal 25 al 28 febbra-
io. Saranno presentate
soluzioni innovative per
l'ottimizzazione dell'uso
delle risorse naturali, la
riduzione delle emissioni
di CO2 e l'incremento del-
l'efficienza energetica.
L'evento offrirà anche
spazi di confronto su poli-
tiche e strategie per pro-
muovere un futuro ener-
getico sostenibile, con
focus su economia circo-
lare e riduzione dell'im-
pronta ecologica.

I diritti negati delle Donne in Iran e Afghanistan

Donna Vita Libertà

GIOVEDÌ 27 MARZO**ORE 14.30 CONCLUSIONE ORE 18.30**

Palazzo Scaligero - Sala Rossa Via Santa Maria Antica, 1 Verona



Saluti Istituzionali

Flavio Massimo Pasini
Presidente della Provincia**Barbara Bissoli**
Vicesindaca del Comune
di Verona**Paola Poli**
Consigliera di Parità
della Provincia di Verona**Silvia Fiorio**
Avvocata, Presidente
della Commissione Pari
Opportunità della Provincia**Barbara Bonafini**
Referente della Commissione
Diritti Umani dell'Ordine degli
Avvocati di Verona**Emilia Greco**
Presidente del Telefono Rosa
di Verona

Introduce

Sara Gini
Avvocata, Presidente Ve.Ga
Modera**Francesca Mazzola**
Giornalista, Socia di Telefono
Rosa di Verona

Afghanistan, gli interventi

Massimo Papa
Professore di diritto islamico
presso l'Università di Roma Tor
Vergata "La condizione giuridica
della donna in Afghanistan e in
Iran: uno sguardo comparativo"**Barbara Porta**
Avvocata del Foro di Torino
"I diritti negati delle donne in
Afghanistan: profili di contrasto
con gli obblighi internazionali"**Monira Najibzada**
già Procuratrice generale
e docente universitaria a Kabul
"La presenza delle donne nel
sistema giudiziario
dell'Afghanistan negli
ultimi 20 anni"

Iran, gli interventi

Hana Namdari
Giornalista e attivista per i
diritti umani in Iran "Dal
diritto alla condanna: il
percorso interrotto del giusto
processo in Iran"**Carlotta Rossato**
Dottoranda in diritto umani
Università di Padova
"Cenni sul sistema
giurisdizionale penale in Iran e
la violazione dei diritti umani"**Graziella Mascheroni**Presidente del C.I.S.D.A.
(Coordinamento italiano
sostegno donne afghane)
"Aggiornamenti sulla situazione
attuale in Afghanistan e sulla
campagna stop fondamentalismi
- stop apartheid di genere"**Daniela Meneghini**
Professoressa di lingua,
letteratura neopersiana e
storia dell'Iran presso
l'Università Cà Foscari Venezia
"L'autobiografia come forma di
resistenza politica. Il caso delle
donne afghane"**Tiziana Ciavardini**
Antropologa e giornalista
esperta di Iran
"Voci di donne dall'Iran: un
grido di libertà"**Mohsen Hamzehian**
Medico dell'Associazione per la
Democrazia in Iran
"Iran, le lotte sociali e politiche
sono battaglie per i diritti umani
e civili"

L'Ordine degli Avvocati di Verona
ha accordato il riconoscimento
di 3 crediti formativi in Diritti Umani
Iscrizioni tramite Riconosco
Evento aperto al pubblico



ORDINE DEGLI
AVVOCATI
DI VERONA
Commissione
Diritti Umani

Evento inserito nel programma della manifestazione 8 marzo, Giornata Internazionale dei Diritti delle Donne 2025 promossa dall'Assessorato alla Parità di Genere.



SAN MARTINO BUON ALBERGO. I LAVORI DAL 2 APRILE

Arriva l'asfalto nella zona industriale

Sarà istituito un senso unico alternato. Un intervento del valore di 750 mila euro

Prenderanno il via il prossimo 2 aprile i lavori di asfaltatura di alcune arterie della zona industriale di San Martino Buon Albergo, un intervento atteso da tempo e fondamentale per la sicurezza e la viabilità del comparto produttivo del Comune.

I lavori inizieranno in viale dell'Industria, dove verrà istituito un senso unico alternato per consentire l'avanzamento del cantiere senza interrompere la circolazione. Successivamente, i lavori si sposteranno su viale del Lavoro, dove le operazioni verranno effettuate in orario notturno al fine di evitare congestioni del traffico durante il giorno. Infine, l'asfaltatura interesserà via Abba, sempre nella zona industriale. Il progetto prevede anche una pista ciclabile in viale dell'Industria.

L'intervento, dal valore complessivo di 750 mila euro, sarebbe dovuto partire già lo scorso anno, ma è stato posticipato per consentire la conclusione di due importanti cantieri ad opera di ditte esterne: la posa della fibra ottica e l'installazione della condotta per l'acqua potabile a cura di Acque Veronesi, destinata a servire l'area tra il Veronese e il Vicentino colpita dai problemi legati ai PFAS.

Parallelamente, l'Ammini-



Partono i lavori di asfaltatura nella zona industriale

strazione Comunale di San Martino ha stanziato altri 600 mila euro per ulteriori interventi di asfaltatura che saranno realizzati entro l'anno, riguardanti la strada tra Campalto e Mambrotta, via Mambrotta e piazza del Popolo. Ulteriori risorse saranno inoltre destinate dal settore manutenzioni per interventi mirati di rappezzi stradali e sistemazioni di marciapiedi.

Il sindaco di San Martino Buon Albergo Giulio Furlani ha espresso soddisfazione per l'avvio di questi interventi: "Si tratta di un piano di manutenzione straordinaria atteso e necessario per garantire una viabilità più sicura ed efficiente nella nostra zona industriale. L'Amministrazione è fortemente

impegnata a migliorare la qualità delle infrastrutture locali, consapevole dell'importanza di un tessuto stradale adeguato per le aziende e i cittadini".

Il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici Mauro Gaspari ha sottolineato l'impegno dell'Amministrazione nel settore delle opere pubbliche: "Questi lavori sono il frutto di una pianificazione attenta e responsabile. Dopo il necessario rinvio per la concomitanza di altri interventi infrastrutturali, possiamo finalmente procedere con l'asfaltatura, garantendo così strade più sicure e moderne. Inoltre, il nuovo stanziamento di 600 mila euro testimonia la nostra volontà di proseguire con ulteriori miglioramenti".

LAVAGNO

Via Montelungo migliora la sicurezza

Dopo le richieste e le proteste degli abitanti di Via Montelungo la nuova amministrazione ha già provveduto a posizionare dei punti luce in Via Manzoni per migliorare la sicurezza e visibilità e sono in corso delle valutazioni tecniche per limitare e far desistere eventuali velocità sostenute da parte degli autisti lungo la percorrenza del tratto stradale.

Su impegno del vicepresidente della Provincia di Verona e vicesindaco di Lavagno David Di Michele a breve sarà fatto un tavolo tecnico con il Comune di San Martino Buon Albergo che gestisce un tratto di quella strada per migliorarla.

Gli abitanti, lo ricordiamo, si erano mossi da tempo rivolgendosi al difensore civico lamentando alcune situazioni di disagio. Ora l'amministrazione comunale di Lavagno sta provvedendo.



Via Montelungo

COLOGNA VENETA. L'IMPEGNO DEL CIRCOLO PERLABLU DI LEGAMBIENTE

“Chi ha inquinato ora deve pagare”

Si avvicina alla conclusione il processo di primo grado per l'inquinamento da Pfas

Con l'avvicinarsi della conclusione del processo di primo grado presso la Corte d'Assise di Vicenza, Legambiente, in qualità di parte civile, ribadisce con forza la necessità di giustizia ambientale per l'inquinamento da PFAS causato dallo stabilimento Miteni di Trissino. Un inquinamento che ha segnato un territorio di 300.000 abitanti, estendendosi per oltre 100 chilometri quadrati e contaminando la seconda falda acquifera d'Europa.

Un inquinamento senza precedenti è che rappresenta uno dei più gravi casi di avvelenamento delle acque nella storia italiana. Per oltre un decennio Legambiente, con tutte le sue articolazioni, dal livello nazionale a quello territoriale, con il circolo Perlablu di Cologna Veneta in prima linea, passando per il comitato regionale, ha portato all'attenzione pubblica la problematica dell'inquinamento da PFAS, sostenendo il diritto alla salute e a un ambiente salubre. Fin dal 2013, anno in cui la scoperta dell'inquinamento è stata resa pubblica grazie all'indagine del CNR, l'associazione ha svolto un ruolo attivo, sensibilizzando l'opinione pubblica e sollecitando le istituzioni ad adottare misure a tutela della salute



La protesta delle Mamme No Pfas

dei cittadini e dell'ambiente.

Legambiente, con le tesi processuali presentate all'aula a firma dell'avvocato Enrico Varali del Centro di Azione Giuridica dell'associazione, ha chiesto che vengano confermate le responsabilità penali già indicate dai pubblici ministeri a carico dei dirigenti Miteni e quelle civili della multinazionale Mitsubishi e del fondo di investimento ICI, che hanno controllato l'azienda nel tempo. Lo svolgimento del processo, secondo Legambiente, ha ampiamente dimostrato che la dirigenza Miteni era consapevole dell'inquinamento e dei rischi per la salute pubblica ma ha omesso di segnalare la contaminazione alle autorità competenti. L'associazione ribadisce l'importanza dell'applicazione del principio "chi inquina

paga", sancito dalla legge 68/2015 che ha inserito i delitti contro l'ambiente nel Codice penale.

“Legambiente chiede a gran voce ecogiustizia e un futuro senza contaminazioni per i territori inquinati da Pfas - hanno dichiarato Stefano Ciafani, Luigi Lazzaro e Piergiorgio Boscagin, rispettivamente presidente nazionale, regionale e locale di Legambiente -. Ci auguriamo che i giudici e la corte giungano all'accertamento definitivo delle responsabilità penali degli imputati e alla conferma che questo inquinamento da PFAS è riconducibile a un'attività economica riconosciuta dannosa per la salute pubblica e l'ambiente, comminando la giusta pena e il risarcimento del danno per chi ha condannato per anni l'inconsapevole popolazione delle provin-

ce di Vicenza, Verona e Padova ad assumere acqua contaminata da PFAS, anche attraverso gli acquedotti e la rete di distribuzione idrica. Una contaminazione che ha allarmato e destabilizzato la società civile creando un senso di disorientamento e di sfiducia verso le istituzioni e le attività produttive, che non sarà affatto semplice da superare”.

L'associazione ambientalista continuerà a battersi per la giustizia ambientale e la tutela della salute pubblica, in particolare per raggiungere l'obiettivo più importante a prescindere dagli esiti processuali: bonificare il suolo e il sottosuolo dell'ex sito industriale inquinato e la falda acquifera tutt'oggi ancora afflitta da una pesantissima concentrazione di questi contaminanti chimici.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

DAL 26 AL 29 MARZO IL XXXIII CONCORSO INTERNAZIONALE

Canto corale e culture da tutto il mondo

Dopo l'inaugurazione al Filarmonico la competizione si sposta alla Gran Guardia

Oltre trecento cantori provenienti da Stati Uniti d'America, Croazia, Inghilterra e Italia, si troveranno a Verona, dal 26 al 29 marzo per il XXXIII concorso Internazionale del Canto Corale.

Un appuntamento che si ripete dal 1989 e che ha registrato nel corso degli anni la partecipazione di oltre 700 gruppi corali, più di 2.500.000 cantori provenienti dai 5 continenti. Una iniziativa promossa e organizzata dall'Associazione Gruppi Corali di Verona con il sostegno di Comune di Verona e della Regione del Veneto.

“Una manifestazione che porta a Verona cori da tutto il mondo e persone di tutte l'età – evidenzia l'assessora alla Cultura Marta Ugolini –. Tanti infatti i cori giovanili che si esibiranno non solo alla Gran Guardia ma in diversi spazi della città, animando questa settimana con il loro canto. Un momento speciale di incontro tra diverse culture. Cantare in coro valorizza anche l'importanza dell'ascolto reciproco, ai fini dell'armonia complessiva e di un risultato che va ben oltre le capacità dei singoli cantori”.

“Gli attuali scenari geopolitici – sottolinea il presidente dell'Associazione Gruppi Corali Lino Pasetto – penalizzano questo



Il coro UT Gruppo Vocale Consonante diretto da Lorenzo Donati in un'immagine d'archivio

appuntamento che oltre alle difficoltà economiche vede aggiungersi oggi le difficoltà per alcuni cori di ottenere i visti necessari all'ingresso nel nostro Paese.

Nonostante questo l'interesse verso il Concorso è sempre quanto mai vivo. In questa edizione sono una quindicina i cori in competizione di cui oltre la metà sono cori giovanili con un'età che non supera i 25 anni, un dato che attesta la vitalità e l'interesse alla pratica del canto corale”. Mercoledì 26 marzo, alle ore 20.30, al teatro Filarmonico si svolgerà la cerimonia d'inaugurazione con il saluto della autorità cittadine e il concerto del coro UT

Gruppo Vocale Consonante diretto da Lorenzo Donati. Giovedì 27 marzo i cori non impegnati nel concorso saranno guidati alla visita della città mentre.

venerdì 28 marzo all'auditorium del palazzo della Gran Guardia si svolgerà la competizione corale nell'arco di tutta la giornata.

La giuria internazionale chiamata a valutare i cori e a stilare una graduatoria di merito è composta da Giorgio Croci, Giorgio Mazzucato, Enrico Miaroma, Mateja Cernic, Wolfgang Tropf, Bojan Pogmilovic, Lorenzo Donati.

Infine, sabato 29 marzo alle ore 9.30 tutti i rappre-

sentanti dei vari cori saranno ricevuti in Municipio dal consigliere comunale Alberto Falezza, seguirà alle ore 11 al teatro Filarmonico la cerimonia delle premiazioni. Dopo la premiazione i cori eseguiranno alcuni brani sulla scalinata di Palazzo Barbieri. I partecipanti al concorso terranno alcuni concerti nelle giornate di venerdì e sabato in diversi luoghi della città e della provincia, ospiti di cori veronesi. Un confronto musicale che stimola curiosità e consente di approfondire generi e culture diverse e offre l'opportunità per l'intero territorio per conoscere e apprezzare più da vicino la musica corale.

SCAMBIO DI ESPERIENZE PER LA DELEGAZIONE VERONESE

Giochi Olimpici, missione a Parigi

Sono un grande acceleratore di politiche pubbliche e opportunità di riqualificazioni

La delegazione veronese è stata in missione in Francia per una visita di scambio incentrata sul lavoro della città di Parigi nell'organizzazione delle Olimpiadi, grazie ai programmi europei di finanziamento European Urban Initiative e Urbact. Il Focus della tre giorni: comprendere come la città si sia preparata alle Olimpiadi e qual è l'eredità materiale e immateriale lasciata dai giochi olimpici.

Dopo la riforma del 2016 la grande cintura di Parigi ovvero l'Île de France si è trasformata nella Métropole du Grand Paris, con una struttura amministrativa che coordina i 130 comuni della cintura e il Comune di Parigi. Tutte le comunità cittadine parigine hanno partecipato in diversa misura all'avventura olimpica. Durante i giorni di visita, numerosi gli incontri nella sede della città metropolitana di Parigi di Avenue de France, dove la delegazione veronese ha presentato i progetti della città in vista dei giochi di Milano Cortina 2026, che vedranno Verona grande protagonista con la cerimonia di chiusura delle olimpiadi e l'apertura e chiusura delle Paralimpiadi. Numerose, inoltre, le visite ai vari siti di alcune cittadine della grande Parigi.

Meudon, Vitry-sur-Seine, Sevran, Champigny sur Marne, Neuilly sur Marne, Montreuil, Epinay-sur-Seine, Saint Ouen, Saint Denis le località parigine che la delegazione ha visitato incontrando amministratori, dirigenti e team che hanno lavorato prima e durante i giochi olimpici 2024 e ora stanno proseguendo il lavoro trasformando gli spazi urbani e le comunità.

Politiche per lo sport, realizzazione di infrastrutture accessibili, coinvolgimento di associazioni sportive e di volontariato per rendere partecipi cittadini, bambini e famiglie intere. Il primo risultato già acquisito ovunque è stato quello di aumentare il numero dei praticanti di sport diffusamente, come testimoniato dagli attori incontrati.

La riqualificazione urbana è un altro aspetto sottolineato nelle varie città. I luoghi deputati ad ospitare gli eventi legati ai giochi olimpici sono stati restituiti alla città come luoghi di sport e socializzazione dedicati ai diversi target: giovani, famiglie e anziani.

In molti casi, nei comuni attraversati dai fiumi che attraversano Parigi, la Senna e la Marna, sono stati realizzati interventi per recuperare i fiumi con attività sportive, quali nuo-



I delegati veronesi con l'assessora Rotta a Parigi

to, passeggiate, percorsi attrezzati e barche elettriche da diporto.

Anche i centri cittadini hanno beneficiato del percorso olimpico con alcuni progetti per il recupero di attività commerciali e la promozione di nuove aperture di esercizi commerciali che durante le Olimpiadi hanno beneficiato di eventi speciali, mercati e aperture straordinarie.

Molte sono le buone pratiche che potranno essere replicate e immaginate anche per la nostra città in

occasione dei giochi olimpici invernali: dal coinvolgimento di attori istituzionali, delle associazioni sportive, di volontariato agli artisti locali, ai commercianti, dalla Fiera ai responsabili delle molte manifestazioni che si svolgono in città.

Ogni evento che tradizionalmente si svolge a Verona potrà vestirsi dei colori olimpici e partecipare con iniziative collaterali e dedicate per immergere tutta la città nello spirito di una manifestazione inedita.

VERONA, COME BUTTA?

BENE! SE BUTTO L'UMIDO NELL'UMIDO.

**USA SOLO SACCHETTI
COMPOSTABILI CERTIFICATI**



SCOPRI DI PIÙ

